

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 FEBBRAIO 2021

#### PUNTO 5 O.D.G.

MOZIONE “CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELL’INFEZIONE DA COVID-19. PROVVEDIMENTI PER LA SICUREZZA DELLE ATTIVITA’ SCOLASTICHE: SOMMINISTRAZIONE DI TEST ANTIGENICI RAPIDI E/O EFETTUAZIONE DI TAMPONI RINO-FARINGEI ANTIGENICI AL PERSONALE DOCENTE, ATA E ALUNNI DELLE SCUOLE PUBBLICHE, DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE”, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ORONZA RENNA, LUIGI RENNA, GIOVANNI PERRONE, FRANCESCO PEZZUTO E MASSIMO SCARPA.

PRESIDENTE – Come prima firmataria vedo Oronza Renna, presenta Oronza Renna? Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA O. – (Legge mozione agli atti).

PRESIDENTE – Grazie consigliere Renna, ha chiesto la parola il sindaco.

SINDACO – Ritengo che in tutte le situazioni bisogna riconoscere un principio di buona fede quando si assumono determinate iniziative, soprattutto quando si parla in tema di salute e soprattutto di salute riferita ai ragazzi delle nostre scuole. Una precisazione importante mi sento di doverla fare perché non penso che la consigliera Renna Oronza lo abbia fatto in malafede, ma la sanificazione è stata disposta dal comune non dalla dirigente. Lo abbiamo fatto di concerto con la dirigente perché immediatamente, appena abbiamo riscontrato i casi di positività all’interno della scuola abbiamo attivato con l’Asl il protocollo previsto dalle norme igienico-sanitarie. Ho rivolto un appello pubblico ai consiglieri firmatari della mozione, che è quello del ritiro di questa mozione, perché appena l’ho ricevuta, la sera stessa, l’ho ricevuta su Facebook e poi nella conferenza dei capi gruppo, ho avuto modo di leggerla prima su Facebook e poi nella conferenza dei capi gruppo, ho immediatamente inoltrato la mozione stessa e i quesiti alla Asl, servizio e igiene e ho parlato personalmente con i due responsabili del servizio igiene, il dottore Fedele e il dottore Colucci. I quali mi hanno immediatamente risposto mettendo in evidenza alcuni punti. Risposta che ho pubblicato perché fosse di lettura a tutti i cittadini e perché tutti i cittadini potessero comprendere come l’allarme lanciato anche da alcuni medici sui gruppi delle mamme che ho avuto modo di ascoltare e che parlavano di allarme epidemiologico nella nostra città, la Asl smentisce categoricamente tale affermazione. La Asl ha attuato tutti i protocolli previsti, non è in grado di fare dei test, cito testualmente quello che c’è scritto nella risposta: “Questo servizio allo stato non dispone di adeguate risorse organizzative tali da garantire l’esecuzione di tamponi orofaringei massivi, ancorché rapidi, a tutta o parte della popolazione scolastica. I pediatri di libera scelta oppure i medici di medicina generale, in base ai vigenti accordi integrativi regionali, hanno facoltà di eseguire tamponi antigenici rapidi al termine del periodo di quarantena”. Questo lo dico perché non mi risulta che, per esempio, uno dei firmatari della mozione, che pure è medico di base, abbia aderito a quel tipo di protocollo. Mi sembra strano che poi ciò che uno non fa, nonostante una delibera di indirizzo regionale, l’adesione da parte della regione Puglia, poi lo chieda che lo faccia il comune, tenuto conto che questa è una facoltà che la legge regionale, che la delibera regionale, l’ordinanza e in seguito anche tutte le disposizioni normative in materia di igiene affidano esclusivamente ai medici di base. A Trepuzzi non vi è alcun allarme, oggi abbiamo solo 25 positivi, non vi è nessun allarme di carattere epidemiologico, non vi sono le condizioni perché la Asl organizzi un test massivo in tutta o parte della popolazione scolastica di test rapidi antigenici, lo afferma la Asl. Non vi sono le condizioni rispetto all’attuazione dei protocolli di sicurezza attivati dalla Asl per pensare che ciò non sia stato fatto in maniera puntuale, rapida e decisa,

perché è quello che abbiamo fatto immediatamente quando abbiamo disposto la sanificazione dei plessi scolastici e quello che abbiamo fatto quando abbiamo concordato con la dirigente i due giorni di chiusura per evitare che la sanificazione potesse produrre danni alla salute dei bambini. Non vi sono assolutamente condizioni di carattere straordinario, e questo ci tengo a precisarlo perché dispiace che si lancino allarmi in tal senso facendo capire che a Trepuzzi vi sia una situazione di allarme igienico-sanitario e poi pubblicare su Facebook che la Puglia diventa zona gialla grazie all'intervento di qualcuno che ringrazio per averlo fatto. È in contraddizione nel volere descrivere una situazione da un lato di allarme igienico-sanitario, solo nella nostra cittadina, e dall'altro lato dire ci sono le condizioni perché la Puglia diventi gialla ed io sono contento che da domani la Puglia sarà gialla. Se vogliamo rendere un buon servizio alla nostra città e non dare l'idea che si abbia una benché minima tentazione di strumentalizzazione di vicende, ed io ne ricordo tante nel corso della mia storia politica di strumentalizzazioni che ho ricordato anche in sede di conferenza di servizi, ricordo fra tutte la Xylella, direi che non è il caso di lanciare inutili allarmi ma di avere un atteggiamento responsabile, di riconoscere che a Trepuzzi non vi è un allarme igienico-sanitario, non ve ne sono le condizioni. La Asl non è in grado di fare nella maniera più assoluta questo test perché se lo dovesse fare nella città di Trepuzzi lo dovrebbe fare in tutta la provincia, quindi su una popolazione scolastica assolutamente, assolutamente non nelle possibilità di effettuare i test rapidi. Per queste ragioni vi invito al ritiro della mozione perché chiaramente il mio parere è chiaramente non positivo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA L. – Premesso che nella mozione, vista la puntualità con la quale si vedono le cose, è scritto che si è proceduto alla sanificazione, quindi la mozione visto che si leggono le cose in maniera puntuale e precisa, c'è scritto della sanificazione. Nella mozione non si parla, così come d'altra parte è stato fatto in altri comuni, il comune di Sternatia, il comune di Torchiarolo, il comune di Brindisi lo ha fatto con fondi propri e, il comune di Brindisi no, facendo una convenzione o mettendosi in contatto e in rapporto con laboratori che sono autorizzati a fare questo tipo di analisi. Personalmente non riesco a capire perché ci si meravigli tanto di questa situazione, prendiamo atto che la situazione epidemiologica a Trepuzzi sta migliorando, non vi è alcun allarmismo, la nostra mozione era solo quella, eventualmente, di evitare malauguratamente situazioni di contagio che avrebbero potuto portare delle conseguenze, avere delle conseguenze non positive. Proprio oggi nel comune di Noicattaro, se non vado errato, c'è stata purtroppo la morte di una docente di sostegno che ha contratto il virus all'interno della scuola. Purtroppo nelle scuole, anche se questo è un argomento molto dibattuto, il diritto allo studio, il diritto di essere presenti a scuola è sacrosanto, però ci rendiamo conto che in quegli ambienti purtroppo ci possono essere delle situazioni molto particolari. Noi, come ribadisco, abbiamo chiesto solo che con fondi comunali, pertanto la Asl avrebbe dovuto solamente avere il compito di essere informata, poi il comune avrebbe eventualmente proceduto nel modo in cui ho detto poc'anzi. Su Facebook, visto, voglio dire che si è talmente presenti e puntuali, si parla di zona gialla non zona gialla, quello che è stato postato è stato esclusivamente detto che se si ritiene opportuno la situazione oggi, se il Ministero ritiene, è quella di considerare la Puglia come zona di colore giallo. Puntualmente dire che uno su Facebook scrive qualcosa oppure, visto che il dottore Perrone adesso è presente e non ha ascoltato l'intervento di poco fa, dire e meravigliarsi per il fatto che viene firmata da un medico questa mozione, quando invece nella pratica ha un atteggiamento e un comportamento diverso. Ti chiedo eventualmente di ribadire, casomai non ho capito bene, vista anche la presenza del dottore Perrone adesso, in modo che possa eventualmente chiarire e dire quello che pensa. Noi questa emozione non la ritiriamo.

SINDACO – Visto che è arrivato il dottore Perrone, nella risposta che la Asl dà al sottoscritto precisa: “Questo servizio allo stato non dispone di adeguate risorse organizzative tali da garantire l'esecuzione ai tamponi, ancorché rapidi, a tutta o parte la popolazione scolastica. I pediatri di libera scelta oppure i

medici di medicina generale, in base ai vigenti accordi integrativi regionali, hanno facoltà di eseguire tamponi antigenici rapidi al termine del periodo di quarantena”. Ho solo detto questo. Ho detto che la mozione firmata dai consiglieri di opposizione non mi risulta che il dottore Perrone abbia aderito a questo tipo di protocollo.

PRESIDENTE – Prego dottore Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE – In pratica come ha detto Luigi Renna molte volte ho asserito che i test antigenici rapidi non hanno una sensibilità e una specificità pari a quella dei tamponi molecolari nasofaringei, su questo non ci piove. La mozione che ho firmato era volta a sensibilizzare l'amministrazione perché è chiaro, qui c'è stato un vulnus da parte della Asl, del distretto perché tu, distretto, o Sisp nord o Alberto Fedele o chi sia non puoi mettere in quarantena, non puoi, metti in quarantena fiduciaria genitori e figli, e poi li fai rientrare senza aver potuto accertare se in questi casi... Giovanni fammi parlare, poi parli tu, che parli poco, ma parla qualche volta. Ti dico questo, l'Asl avrebbe dovuto accertare prima del rientro, perché mi sembra una cosa così logica, ecco perché ho firmato la mozione, prima di far rientrare una scolaresca avrebbe dovuto accertare che nell'ambito dei contatti stretti, perché forse qualcuno non lo sa, ma contatto stretto è chi sta a contatto non vicino ma a contatto in un ambiente con un positivo. Ho firmato perché mi sembrava illogico rimandare in classe 10-20-30 ragazzi senza aver potuto effettuare il test del Covid per capire se c'erano ragazzi asintomatici o meno. Confermo che il test antigenico non ha un valore però se tu mi fai rientrare i ragazzi e dici: tu stai in quarantena dal al e rientri l'11 è chiaro che io ti devo dire, come consigliere comunale e come medico, ma voi vi rendete conto che stiamo cercando di tamponare sta falla, di arginare l'epidemia di arginare i contagi e quindi mi fate rientrare i ragazzi, cioè agli operatori scolastici, insegnanti o operatori, come caspita si chiamano. Questa è la illogicità. Poi, che sia un atto che un'amministrazione pubblica può fare è dimostrato da tante altre amministrazioni sia della provincia, sia del circondario e abbiamo anche regioni che fanno i tamponi ai genitori, ai nonni, agli zii, agli amanti delle nonne, degli zii, eccetera. Quindi voglio dire.

SINDACO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE PERRONE – Scusa io ho detto che avevamo proposto quel discorso perché la Asl e il distretto è stato inadempiente.

SINDACO – (fuori microfono).

CONSIGLIERE PERRONE – Io protesto con l'amministrazione perché quando vuole l'amministrazione fa proclami, quando poi parte qualche iniziativa, che è un'iniziativa nell'ottica di salvaguardare la salute dei ragazzi e della comunità, poi solo perché viene portato all'attenzione della cittadinanza da parte della opposizione si creano allarmismi, si crea terrorismo mediatico, si creano tutti i distinguo che non stanno né in cielo né in terra. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Perrone, però è abbastanza strano comunque dire che non servono a niente i test antigenici e poi proporre al comune di farli.

CONSIGLIERE PERRONE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Allora non ha capito nessuno, forse. Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE RENNA L. – Presidente ma lei fa anche interventi politici nel frattempo.

PRESIDENTE – Consigliere Renna io sono anche un consigliere comunale, quindi io posso fare qualsiasi tipo di intervento, scusi. Consigliere Renna lei prima chiede la parola e poi io gliela concedo.

CONSIGLIERE RENNA L. – Io chiedo che la segretaria mi spieghi il regolamento.

PRESIDENTE – Consigliere Renna...

CONSIGLIERE RENNA L. – Chiedo che la segretaria mi spieghi il regolamento.

PRESIDENTE – Consigliere non l'ha autorizzata nessuno a parlare, prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE RENNA L. – Chiedo che la segretaria mi spieghi il regolamento.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE RENNA L. – Mi deve questa delucidazione.

PRESIDENTE – Consigliere Renna nessuno le ha dato la parola.

CONSIGLIERE RENNA L. – Cacciami! Mi vuoi cacciare? Cacciami!

CONSIGLIERE SCARPA – Ciò che è stato chiesto con la mozione mi sembra chiaro e non ho compreso perché sia stato male interpretato. In primo luogo ci tengo a sottolineare che sarebbe imperdonabile, almeno io parlo per me stesso, sarebbe imperdonabile presentare una mozione anche solo sospettando che con essa si potrebbe ingenerare anche un minimo allarme. Ho sottoscritto una mozione perché ha una valenza di partecipazione e condivisione. Sarebbe scorretto e offensivo nei confronti dei cittadini se la sottoscrizione della mozione non fosse legata alla sola volontà di fornire un contributo per la tutela della salute della comunità. L'impegno richiesto con la mozione non rivolge aspettative nei confronti della Asl, non è stato chiesto alla Asl di garantire l'esecuzione massiva di tamponi, nel post sulla pagina Facebook del comune c'è scritto che la Asl ha specificato come allo stato attuale non disponga, cosa che ha ripetuto, e di cui siamo tutti a conoscenza, il sindaco nel suo intervento. Con la mozione non si chiede la somministrazione di test antigenici rapidi per uno screening di massa del personale scolastico, ma proprio per non creare allarmismo sarebbe veramente imperdonabile porsi in questi termini. Si chiede la somministrazione su base volontaria proprio per non generare allarmismi che rappresenterebbero un grave errore, se non addirittura una colpa. Il tutto dovrebbe essere a carico del bilancio comunale. Nell'invito a ritirare la mozione, inoltrato per via non proprio istituzionali, io, sindaco, ho protocollato la mozione perché è partita dalla mia PEC alle 13, ora non so se su Facebook è arrivata prima, sarebbe stato anche corretto, chiedo anche al Presidente, ricevere con lo stesso mezzo l'invito a ritirare la mozione. Va bè, a me interessa sempre la sostanza della questione alla fine. Nella risposta su Facebook si dice che tale azione non solo non è necessaria ma qualora fosse messa in atto rischierebbe di mandare in tilt l'intero sistema di tracciamento. Allora comincio a parlare con un po' di cognizione di causa, sempre con la bontà di poter sbagliare. Ipotizzabile, considerata questa risposta, che ci siano seri problemi di gestione. Il sistema va in tilt perché non è ben dimensionato in termini sia di struttura che di infrastrutture, ma questa osservazione sarebbe da provare, questa che ho detto adesso, e quindi andiamo su ciò che è assolutamente inopinabile, non scienza, matematica. Dal punto di vista statistico, parlo con un po' di cognizione di causa avendo studiato quelle materie, ovvero scientifico, il campionamento statistico condotto in un contesto epidemiologico è tanto più valido quanto più è esteso il campionamento stesso. Mi spiego, esistono diversi tipi di campionamento, in questo caso per quello che è richiesto dal nostro contesto il campionamento sulla numerosità, sul numero delle occorrenze è quello idoneo, perché poi ci sono altri tipi di campionamenti, non mi dilungo. Infatti, tale applicazione è alla base delle iniziative di diverse amministrazioni, mi riesce difficile immaginare che a fronte di uno scolaro positivo non sia necessario

uno screening su tutta la classe, riesce difficile a tanti medici, a proposito di scienza, con i quali mi sono confrontato prima di sottoscrivere la mozione perché, ripeto, sarebbe imperdonabile strumentalizzare una situazione di questo tipo. A riprova di questo, adesso me lo sto ricordando, il 28 ottobre scorso quando abbiamo fatto il Consiglio comunale sul bilancio di previsione, ho presentato altri emendamenti, volutamente non ho presentato un emendamento che riguardasse questo tipo di materia perché citai nel mio intervento, ci sono i capitoli, ci sono le missioni dove eventualmente l'amministrazione può intervenire in caso di bisogno. La provincia di Brindisi, la Asl, ha messo a disposizione gratuitamente i tamponi, il comune con una chiamata pubblica, ovviamente mi sono confrontato, tanto per cambiare, con i consiglieri comunali di Brindisi, il comune con una chiamata pubblica con l'ausilio delle scuole ha reclutato medici e infermieri volontari per fare i tamponi. Proprio questo è l'intento riuscire a estendere lo screening su un campione di persone più vasto, nel caso delle scuole non solo più vasto ma certamente più significativo. Questo consente di perimetrare e quindi prevenire e circoscrivere lo sviluppo di possibili focolai. La dimostrazione della validità della richiesta della mozione, semmai, a mio avviso, ce ne fosse bisogno, è che tra le prossime categorie a essere vaccinate sono proprio gli insegnanti, quindi questo evidentemente significa qualcosa. Se tanto mi dà tanto. Questo per dimostrare come il controllo dell'ambiente scolastico è fondamentale per ridurre lo sviluppo di focolai. Sindaco, riguardo il discorso della Xylella, ho recuperato subito quello che per me è scienza, quello che per me è verità. Siccome sul discorso della Xylella la scienza ancora non l'ho vista, se mi date le carte per studiare dove ci siano le prove, io quello che ho sono le 44 pagine, giga di roba, dal 2013 questo lo sa, quindi non mi improvviso come spero di non fare sempre. Sarebbe imperdonabile se qualcuno di noi si improvvisasse per strumentalizzare solo per perseguire il consenso della politica. Io qui ho il decreto di archiviazione del dottor Maritati, quello l'ho letto tutto quanto più volte e lì dentro ci sono citati i dati della scienza. Questa è una parentesi che le chiedo di non perpetrare la discussione, poi avremo eventualmente modo. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Scarpa. Prego assessore Chirizzi.

ASSESSORE CHIRIZZI – Brevemente vorrei contribuire a questa discussione senza comunque voler dire delle cose che possono cozzare su quanto già detto. Concordo con il consigliere Perrone, con il mio collega che i test rapidi non servono a niente, dimostrazione che chi li ha fatti durante il periodo...

CONSIGLIERE PERRONE – (Fuori microfono).

ASSESSORE CHIRIZZI – Scusami, mi hai detto di stare zitto quando hai parlato, ora statti zitto che parlo io, scusami. Scusami i test rapidi che abbiamo fatto, scusami...

PRESIDENTE – Consigliere Perrone, scusate, un po' di ordine. Prego assessore.

ASSESSORE CHIRIZZI – I test rapidi qualcuno in questo paese li ha fatti nel proprio studio, qualcuno li ha fatti nel proprio studio ed era riferito proprio al personale scolastico. Su cinque positivi che abbiamo avuto, su cinque positivi che siamo poi stati costretti a inviare all'Asl per fare il tampone molecolare ne sono usciti cinque negativi, questa è la verità del test rapido che dovremmo fare, che non serve a niente. Voglio dire se ci riferiamo ai test rapidi antigenici secondo me è uno spreco inutile, perché comunque una volta che il test rapido antigenico dovesse risultare positivo, comunque va incanalato al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta che deve procedere ad attivare, lui, tutte le procedure tramite il sistema Giava, perché non si può fare che si telefona ancora oggi al Dipartimento di prevenzione: cosa dobbiamo fare? Tutti quanti noi medici sappiamo come fare, ci colleghiamo col sistema e dobbiamo non solo attivare il procedimento di tampone molecolare sia rapido sia quello normale, ma dobbiamo fare i contatti in training, dobbiamo fare tutto noi e seguire l'evoluzione. Per quanto riguarda il problema poi dei contatti stretti, sul fatto della quarantena, non lo dico io, ci mandano i documenti, io qualche volta me li leggo, documento realizzato da FING, SIP, SIMG e con la supervisione del professor Gioacchino Angarano. Contatti stretti asintomatici, cioè

quelli degli alunni che si sono verificati, quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso senza effettuare test molecolari, questo dice qualcuno che... non lo dico io questo, io sto leggendo quello che viene detto da qualcuno che forse ne sa più di me, molto probabilmente. Contatti stretti asintomatici questa è la procedura attualmente che viene attuata dall'Asl. Se dobbiamo fare uno spreco in più e comunque dovrebbero essere coinvolti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, se no creiamo quelle situazioni tali che diventano incontrollabili con spreco di denaro pubblico.

PRESIDENTE – Grazie consigliere. Scusate ha chiesto la parola il consigliere Rampino. Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente. Ovviamente non entro nel merito del dibattito che si è sviluppato fino ad ora perché non ho né le competenze, né la puntualità che i colleghi consiglieri, che sono anche medici, possono dare in termini di contributo a questo assise. Mi limito alla dichiarazione di voto sposando, dato che l'invito del sindaco a ritirare la mozione non è stato accolto, sposando proprio la linea che ha messo in campo l'amministrazione, ovvero di un approccio istituzionale alla questione. Un approccio istituzionale che ha visto ovviamente l'interpello delle autorità sanitarie, che è un po' l'approccio mutuato anche a livello nazionale. Immagino che il ministro Speranza quando deve emettere un'ordinanza, emanare un'ordinanza si riferisca ai pareri del Comitato tecnico-scientifico e non alle interviste di Burioni a "Che tempo che fa", autorevolissimo anche lui, per carità, però c'è bisogno anche di istituzionalizzare i processi che riguardano anche le questioni di natura scientifica ed epidemiologica. Così credo sia stato fatto e sia stato fatto in maniera corretta a mio giudizio perché ovviamente la Asl non solo dà una valutazione di merito e di metodo sulla questione dei tamponi, ma certifica anche il fatto che non ci sia una necessità particolare che testimonia anche l'ottimo lavoro che si sta facendo a livello di contenimento epidemiologico. Ovviamente in questa sede non posso che ringraziare, soprattutto, tutti gli attori che sono stati messi in campo, istituzionali ovviamente, quindi l'amministrazione ma anche tutta la comunità cittadina in un momento di forte stanchezza in cui è difficile per tutti, iniziando da noi, sta cercando di mantenere il rispetto delle regole con l'aiuto ovviamente dei medici di famiglia che stanno facendo un lavoro in termini anche di rincorsa al tracciamento molto importante, agli operatori sanitari, agli operatori commerciale, alle forze dell'ordine, anche alle associazioni di volontariato, alle istituzioni del mondo della scuola, ciascuno sta facendo il possibile. In questo caso ovviamente il nostro voto non può essere che contrario perché il nostro approccio è di un'interlocuzione istituzionale che ci invita a non andare nella direzione della mozione. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE RENNA O. – Vorrei intervenire anche io Presidente. Vorrei riportare la mia esperienza personale perché la stessa Asl di Brindisi, quindi dubito che una Asl possa dire che uno screening sia inopportuno, ha convocato, e la consigliera Leone ne è testimone, quindi può confermare che non sto dicendo stupidaggini, come insegnanti del territorio di Brindisi...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RENNA O. – Io sì, invece, l'ho fatto. La stessa autorità ha preteso invece che noi prima del rientro dopo le vacanze natalizie, su base volontaria naturalmente, ci sottoponessimo allo screening. Non può una Asl dire il contrario di ciò che dice la Asl di Lecce avendo entrambe gli stessi obiettivi, immagino. Quando sono andata a sottopormi al tampone, hanno aderito tanti insegnanti e tanti bambini, non si respirava affatto un'aria di allarmismo, eravamo così serene ed essendoci qui delle maestre potrebbero anche eventualmente comprendere quello che io sto dicendo. La serenità con cui siamo rientrati il giorno dopo a scuola, perché in quei giorni sono stati invece trovati un sacco di bambini asintomatici, anche nella mia scuola, nella mia classe parallela, e il giorno dopo quel bambino sarebbe venuto a scuola e noi non avremmo mai saputo, o meglio lo avremmo saputo troppo tardi, che

era positivo. Trovare anche un solo asintomatico positivo vuol dire che nel nostro intento noi siamo riusciti, cioè l'intento di tutelare i bambini e di conseguenza anche le famiglie e i genitori. Non credo proprio che nessuna Asl possa dire che è inopportuno, anche perché non abbiamo chiesto alla Asl di spendere dei soldi per concentrarsi sul territorio di Trepuzzi, naturalmente non avrebbe mai potuto farlo. A differenza, invece, della Asl di Brindisi che ha fatto lo screening su tutta la provincia di Brindisi. Mi sembra strano che si possano contraddire nei fatti le Asl tra loro.

PRESIDENTE – Grazie consigliere Renna. Prego assessore Monte.

ASSESSORE MONTE – Ritengo che un attimo di serenità rispetto alla mozione è necessario, se non altro per riflettere. La mozione di suo ha solo un momento di prevenzione non ha il senso dell'inadempienza, dice soltanto, secondo il mio modesto parere, sarebbe opportuno come momento di prevenzione. Anche perché se vogliamo proprio su base scientifica, tra l'antigenico rapido e poi il tampone orofaringeo, l'antigenico rapido ti dà un'idea che è possibile che. È chiaro che c'è un margine di inattendibilità, però anch'io se faccio un'ecografia vedo qualche cosa, poi vado a fare altri esami, però intanto quell'ombra mi dà l'idea che devo andare avanti. Per cui non penso che siamo, sui problemi di salute che riguardano la nostra cittadinanza, sulla scorta anche dell'intervento chiarificatore del sindaco e delle dovute anche spiegazioni che hanno dato i miei colleghi, ritengo che non sia il caso di pronunciarsi a favore o contro. Cogliamo la parte più importante di tutti gli interventi, nel prossimo Consiglio comunale che sarà fra una settimana, mi sembra, vediamo qual è la situazione epidemiologica del nostro comune e magari vediamo se dobbiamo fare qualche cosa per prevenire o comunque concordare azioni comuni anche con noi la dirigenza scolastica, cioè, ripeto, non è il caso né di bocciare né di affermare, si parla di salute, non stiamo parlando di scontri politici. Stiamo parlando dei nostri figlioli, dei nostri nipoti, quindi ritengo di soffermarci un attimo, sedarci un po', capire l'importanza dell'argomento, perché è importante, e magari nel prossimo Consiglio comunale vediamo lo stato dell'arte e ci regoleremo tutti in Consiglio comunale.

PRESIDENTE – Propone ai firmatari della mozione di ritirare la mozione? Per essere chiari, perché o la si ritira o la si vota.

ASSESSORE MONTE – Non usiamo il termine... Vareremo dei provvedimenti, se necessario. Questo sto dicendo. Ho fatto una proposta.

SINDACO – Assessore Monte, all'inizio del mio intervento ho detto proprio questo, ho detto: siccome mi rifiuto di pensare che ci sia un benché minimo tentativo speculativo rispetto a questo tipo di mozione, perché tecnicamente tertium non datur, ritirate la mozione perché siccome viene chiesto, io lo dico senza mezzi termini non per polemica, se ho capito e interpretato l'intervento del dottore Perrone, i test fondamentalmente non sono utili. Se ho interpretato bene il pensiero della consigliera Renna l'Asl di Lecce adotta un metodo diverso, questo è vero, rispetto alla Asl di Brindisi.

CONSIGLIERE RENNA O. – Nel senso che se fosse inopportuno fare uno screening non l'avrebbe fatto neanche Brindisi.

SINDACO – Forse non mi spiego, ci stavo arrivando, aspetti che sono stati chiariti nella risposta che la Asl ha dato. Capisco la volontà di protestare contro la Asl di Lecce, credo che il problema sia questo, cioè non viene condiviso l'atteggiamento epidemiologico-scientifico della Asl di Lecce, perché è la Asl che dà disposizione in questa materia, non è che le dà il sindaco. Il sindaco esegue. Il mio è stato sempre un approccio di carattere istituzionale, cioè io non ho mai voluto, perché la Asl ha spiegato molto bene, feci anche interloquire un medico con il dirigente del servizio di igiene perché glielo chiarisse perché affermava che a Brindisi i test venivano effettuati sull'intera popolazione scolastica, la Asl di Lecce ha detto: noi non siamo nelle stesse condizioni, applichiamo il protocollo perché noi applichiamo la quarantena e dopo dieci giorni se sono asintomatici li riteniamo non più in grado di

contagiare. L'approccio della Asl è questo, perché la Asl di Lecce dice: non siamo una piccola provincia, siamo una provincia con 850 mila abitanti, una popolazione scolastica di gran lunga superiore, se volessimo effettuare questi test in maniera massiccia non abbiamo il personale organizzativo per poterlo fare nella nostra città, figuratevi se lo dovessero fare su tutti gli altri territori. Peraltro vi aggiungo un particolare, io oggi non potevo essere presente alla conferenza per ragioni di lavoro, stamattina in videoconferenza la prefettura ha dato tutte le disposizioni perché le amministrazioni si mobilitino per la campagna di vaccinazione, che mi pare sia molto più importante di un test rapido che serve scientificamente a poco, almeno questo è quello che sento dire. Almeno su questo mi pare tutti concordiate. Perciò io ho detto: guardare siccome da parte nostra non c'è una volontà... sul recovery plan mi pare abbiamo votato a favore perché non mi pare che ci siano problemi nel sostenere una ragione comune e non è la prima volta che votiamo mozioni presentate dall'opposizione. Il mio invito iniziale è stato questo: non conviene dare l'idea che un Consiglio comunale sia diviso tra chi dice utilizzate i soldi del bilancio per fare un test che, tutti concordiamo, è perfettamente inutile, almeno questa l'onestà intellettuale di dircelo dobbiamo averla. Ho detto ritiriamo la mozione perché ci sono altre azioni che possiamo mettere in campo sulla campagna di vaccinazione e sulla sensibilizzazione alla vaccinazione, che quello è il problema dei problemi, per dire a tutti quanti quello che bisogna fare. Non è che ci sia una terza posizione, c'è l'invito a ritirare la mozione per lavorare come Consiglio comunale sulla sensibilizzazione al tema della vaccinazione, perché la vaccinazione è alle porte. Se noi continuiamo a diffonderlo, pur non volendo, pur non avendo nelle intenzioni, perché il dottore Perrone firma la mozione per protesta alla Asl, però la firma sul sindaco, se ho capito bene il senso è questo. Assoluta buona fede. Non metto in discussione questo, allora che senso ha votare una mozione del genere alla vigilia della campagna vaccinazione che dovremo fare tutti insieme, laddove dovremo individuare locali idonei per ospitare una popolazione che farà l'assalto per la vaccinazione, immaginatevi un po'. Io un po' più vecchiotto e quindi ricordo quando facevamo la fila qua al comune, all'ufficio sanitario per fare la vaccinazione per il colera, la buonanima del dottore De Masi, novembre '73, che ci vaccinava a tutti quanti. Me lo ricordo, lo ricordo molto bene. Siccome a mio giudizio sono questi i temi che interessano di più la città rispetto a una posizione che, onestamente, non è neanche un problema di spesa perché se uno dovesse dire: ma non hai i soldi in bilancio per fare quel tipo di... No, ci sono, perché ci sono i soldi che ci sono stati destinati dal governo per fare fronte all'emergenza Covid, ma è preferibile sostenere le famiglie piuttosto che fare test in cui nessuno di noi crede. Per questa ragione avevo invitato a ritirare la mozione perché ci saranno gli appuntamenti istituzionali più importante ed è di stamattina la videoconferenza organizzata dal prefetto di Lecce con tutti i cittadini e il direttore generale per avviare la campagna vaccinazione, che a mio giudizio è il problema dei problemi, perché mi auguro che nella nostra città non prevalgano posizioni no vax e si avvii tranquillamente una campagna di vaccinazione per consentire a tutti di potere usufruire del vaccino e farlo anche in maniera rapida e organizzata. Se uno dice: no, io insisto e la porto in Consiglio io non la posso approvare, non si può approvare. Questo è.

PRESIDENTE – Prego assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – Volevo proprio come insegnante a questo punto, come diceva la consigliera Renna, dare il mio contributo. Intanto noi dalla Asl della provincia di Lecce siamo stati chiamati a prenotare i tamponi, questo è stato fatto una quindicina di giorni fa e tutti i docenti e il personale ATA ha risposto, sempre in forma volontaria, a questa cosa. L'atteggiamento è strano, che io stessa ho rilevato, questo nei confronti della Asl di Lecce. In tanti casi, io l'ho vissuto direttamente, l'Asl è stata attentissima, per cui nelle famiglie che hanno avuto contatti con i positivi loro hanno preteso non solo la quarantena ma hanno obbligato a più tamponi, cioè hanno fatto due-tre tamponi finché non è uscito il negativo e addirittura in alcune situazioni sono andati loro a casa delle persone. Quello che sarebbe stato forse necessario non dico tutta la popolazione scolastica ma quantomeno la classe degli alunni che sono stati individuati come positivi, perché alla fine poi non è successo niente perché il fatto stesso che sia rimasto isolato il caso ci ha dato un'aria di ottimismo, però mi sono meravigliata quando i genitori effettivamente mi dicevano che non erano stati neanche contattati dalla Asl per fare il

tampone. Io penso che questo, come amministrazione comunale, lo possiamo sollecitare. Siamo d'accordissimo con il sindaco sulle azioni che ci aspettano e di stare soprattutto attenti qualora si dovesse verificare un altro caso non farlo a 1500 alunni e alunne, ma quanto meno garantire la classe che è stata a contatto con la positività. Riguardo ai vaccini noi oggi abbiamo aderito, come scuola, alla prenotazione per i vaccini, scade domani, quindi ci siamo affrettati tutti a fare questa prenotazione. Penso che a breve ci sarà, veramente sindaco, questa necessità di mettere a punto delle situazioni, sono cose diverse, sì sì, infatti, noi andremo in altri luoghi a farlo. Io penso questo sì, essere attenti che qualora ci sono casi positivi quantomeno accertarci che la Asl abbia chiamato le famiglie e queste si siano sottoposte a vaccino. Grazie.

CONSIGLIERE RENNA O. – Non so gli altri consiglieri cosa pensano in merito, io credo che non debba essere ritirata perché è in questa logica che si inserisce la nostra mozione, perché visto che il procedimento della Asl non possiamo pretendere di modificarlo, perché questo significherebbe compromettere anche la realtà di altri paesi e quindi siamo troppo piccoli per poter pretendere che la Asl cambi atteggiamento, è in questa logica che si inseriva la nostra mozione. Lo screening voluto da noi doveva essere da supporto all'azione della Asl, cioè non volevamo assolutamente creare problemi, ma visto che la Asl è impossibilitata a proseguire con il tracciamento, con i test eccetera, noi avremmo dovuto semplicemente supportare in quell'azione e tentare di salvaguardare quantomeno il nostro territorio, era questa la logica. Per quanto riguarda l'inutilità dei test rapidi, se il Ministero della Salute, e torniamo al Ministero come diceva il consigliere Rampino, se a settembre una circolare del Ministero della Salute prevede l'utilizzo di questi detti rapidi proprio per gli screening, io non sono nessuno per poter dire che sono inutili. Un valore scientifico più basso rispetto a quello molecolare sicuramente c'è ma esiste, altrimenti il Ministero della Salute nel settembre del 2020 non mi dice per lo screening su base ampia utilizzate questi tamponi, quindi sull'inutilità non mi trovate assolutamente d'accordo.

ASSESSORE CHIRIZZI – Scusami solo un attimo, non debbo difendere io la Asl, però scusatemi, ci sono delle procedure ben precise che la Asl ha attivato anche in merito all'esecuzione dei tamponi rapidi molecolari. Poi ci sono delle disposizioni che sono state attuate che sono state demandate ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, le modalità con cui vanno eseguiti i tamponi rapidi molecolari. La Asl non è esente dal voler coinvolgere il territorio, poi è il territorio che bisogna vedere come ha risposto ma non perché adesso c'è un altro problema che poi ci investe diversamente, perché purtroppo nel momento in cui vai a coinvolgere i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, e non gli dici i locali dove dobbiamo farli, perché se li facciamo ai nostri ambulatori il rischio è che uno sia positivo e va in quarantena tutto l'ambulatorio. Ci sono delle altre cose che vanno a interrompere questo legame che si è creato fra la Asl e il territorio, però le modalità la Asl le ha dettate e sono il coinvolgimento dei medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che tramite un sistema sanitario regionale, tramite Giava, deve essere prodotto e andrebbe attivato dei medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta. Se poi ci sono delle difficoltà, e ci sono, io da medico di medicina generale lo so che ci sono perché noi non abbiamo copertura, ad esempio, assicurativa se uno di noi dovesse malauguratamente infettarsi durante l'esecuzione di un test noi non siamo assicurati Inail, quindi sono poi dei rapporti contrattuali che esistono fra noi è la Asl che sta ponendo dei problemi. Non è la Asl che è reticente nei confronti di quello che si deve fare, ma ci sono delle modalità di coinvolgimento che purtroppo stanno dando dei problemi. Tant'è che il mio gruppo ha partecipato, invece, perché fortunatamente per noi abbiamo una sede che ci permette di poterlo fare e noi l'altro giorno abbiamo ritirato non ricordo, 20, 30, 40, quelli che sono, test antigenici rapidi da potere eseguire nei casi in cui ci sono le modalità per poterli eseguire, ma lo dice il dispositivo non lo decidiamo noi. Non è un problema di Asl non Asl, è problema purtroppo di coinvolgere anche le figure che dovrebbero fare questo tipo di test, se no il discorso lì è diverso. Come stanno facendo per le vaccinazioni e come faranno per le vaccinazioni dovrebbero assumere del personale differente da noi, la Asl, dei medici, degli infermieri, degli OSS, come stanno facendo, tant'è che hanno fatto già 42 unità che andranno a fare le vaccinazioni e lo stesso dovrebbero fare con i tamponi lasciando fuori noi e facendoli fare da chi comunque è coperto da altre modalità assicurative.

PRESIDENTE – Grazie assessore Chirizzi, viene confermato il fatto che non ritirare la mozione.  
Passiamo alla votazione della mozione.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 5

CONTRARI – 9